il
DEVOTO-OLI
Vocabolario della lingua italiana

LENTATI &PARTNERS
Fundraising Comunicazione Marketing Sociale

LE 100 PAROLE DELLA SOLIDARIETÀ

© 2008 by Mondadori Education S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati

www.mondadorieducation.it
www.pianetascuola.it

Questo volume è stampato da:
LTV - La Tipografica Varese S.p.A., Varese
Stampato in Italia - Printed in Italy
Maggio 2008

Il Sistema Qualità di Mondadori Education S.p.A. è certificato da BVQI secondo la Norma UNI EN ISO 9001: 2000 (Vision 2000) per le attività di: progettazione, realizzazione e commercializzazione di testi scolastici e universitari, dizionari e supporti.

Redazione Biancamaria Gismondi, Daniela Giani;
Lentati & Partners/Beatrice Lentati, Alice Da Dalt, Francesca Fochi, Ioana Fumagalli

Marketing & Comunicazione Francesca Panzarin, Manuela Longo, Antonella Pangallo, Manuela Sollai

Progetto grafico Patrizia Innocenti
Impaginazione Francesca Bonciani
Copertina Nicolò Quirico
In copertina Foto Shutterstock

LE 100 PAROLE ONLINE

SITO WEB
http://www.pianetascuola.it/100parole
uno spazio di lettura e informazione sul progetto
attraverso lo sfoglialibro e il download gratuito delle 100 parole

BLOG
http://100parolesolidarieta.blogspot.com/
un'area di dialogo
per confrontarsi e proporre il proprio punto di vista

E-MAIL
100parole@mondadorieducation.it
un'opportunità di contatto
per risposte veloci

Per eventuali e comunque non volute omissioni e per gli aventi diritto tutelati dalla legge, l'editore dichiara la piena disponibilità.

Molto più di cento parole

Lavoro da più di trenta anni come *fundraiser* e sono state molte le occasioni in cui mi sono resa conto di come la buona o la cattiva riuscita di un'iniziativa di *raccolta fondi* possa fare la differenza nella vita di un'associazione. Il singolo *donatore*, però, spesso non è conscio dell'importanza del suo ruolo o rimane all'oscuro della complessa realtà che sta dietro a un'iniziativa di *fundraising* e alla causa che essa sostiene. Conoscere, anche vagamente, questi processi può aiutare la persona a comprendere l'importanza del suo sostegno e ad avere maggiore coscienza della realtà che sta finanziando.

Questo piccolo dizionario dei termini della *solidarietà* nasce dal desiderio di far comprendere a tutti la realtà e le dinamiche, spesso complesse, del mondo del *nonprofit*. L'apprezzabile iniziativa di *Mondadori Education*, che spero possa essere la prima di una lunga serie, è un chiaro segnale di interesse verso questo mondo, sempre più professionalizzato e coinvolto nell'evoluzione della società.

Il mondo del *nonprofit* è composto fondamentalmente da tre protagonisti: le organizzazioni *nonprofit*, piccole, medie e grandi che possono avere diverse forme giuridiche (*associazioni*, *cooperative*, *ONG*, *fondazioni*, riconosciute come *onlus* oppure no), le persone che beneficiano dell'attività dell'organizzazione stessa e le figure che finanziano tali attività, cioè individui, imprese, fondazioni e istituzioni.

Il legame tra questi tre attori è la *solidarietà*: l'associazione si adopera per chi versa in uno stato di bisogno e le istituzioni o i privati la mettono in condizione di farlo, supportandola finanziariamente. Le uniche entrate che tengono in vita un'associazione, dalla più grossa alla più piccola, sono infatti le *donazioni* in denaro, in beni materiali o in servizi e le attività che risultano come effetto della *responsabilità sociale d'impresa*, quali, ad esempio, iniziative di *cause related marketing* o iniziative che vedono coinvolti i dipendenti.

Un'organizzazione *nonprofit* che opera in modo moderno e professionale deve inevitabilmente relazionarsi con le leggi del *marketing*: il *fundraising* non è altro che *marketing* applicato al settore *nonprofit*. La singola *donazione* è l'espressione finale di un processo di *marketing* più o meno sofisticato, pianificato con l'aiuto di uno o più *fundraiser*, all'interno dell'associazione o con l'aiuto di consulenti esterni.

Voglio sottolineare quanto sia importante questa attività (*marketing* applicato e "adattato" alla *raccolta fondi*) per lo sviluppo professionale delle organizzazioni *nonprofit*. Non deve stupire che chi si occupa di *solidarietà* segua regole e strategie aziendali. Anzi, più un'iniziativa è pianificata e caratterizzata da obiettivi chiari e precisi, più avrà un esito positivo. Oltre a informare ed educare, le *associazioni* hanno un altro impegno da rispettare nei confronti della società in genere, dei propri utenti e, soprattutto, dei propri sostenitori: la disponibilità a fornire a chiunque lo chieda in qualsiasi momento i dati di bilancio relativi alla propria attività. Un'organizzazione che si impegna ad avere un bilancio trasparente e a effettuare periodiche verifiche dell'utilizzo dei fondi non solo sarà molto più credibile agli occhi dei sostenitori, ma sarà anche più efficiente e oculata nella gestione delle risorse e nel raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali. La pianificazione, il controllo e la trasparenza sono comportamenti che testimoniano il grado di efficienza e i comportamenti etici di un'organizzazione e di tutti coloro che ci lavorano.

Possiamo concludere che le realtà che operano nel *terzo settore* sono tanto più efficaci quanto più adottano, compatibilmente con le loro esigenze, le loro dimensioni e le loro capacità, regole proprie del mondo imprenditoriale. Chi lavora nel *nonprofit*, infatti, non può mai dimenticare l'enorme responsabilità che ha nei confronti di tutti i propri *pubblici di riferimento*, sul piano professionale e, soprattutto, su quello etico.

Beatrice Lentati
Amministratore unico Lentati & Partners

Quando abbiamo iniziato a lavorare alle *Cento parole della solidarietà* eravamo sicuri che avremmo percorso un sentiero già noto. Non è, infatti, la prima volta che la redazione del *Devoto-Oli*, uno dei più prestigiosi vocabolari della lingua italiana, si occupa di linguaggi settoriali: la medicina, l'informatica, l'economia sono solo alcune delle discipline alle quali attingono le lingue moderne per arricchirsi e rinnovarsi. Eppure scegliere queste cento parole, analizzarle da un punto di vista linguistico e grammaticale, redazionarne le definizioni è stato un lavoro che ha riservato a tutti noi molte sorprese e novità.

Le sorprese sono legate ad aspetti di natura prettamente linguistica. Il lessico riguardante le attività connesse con la *solidarietà* è, infatti, assai vario, una varietà che riflette la vitalità del mondo delle attività senza scopo di lucro, il cosiddetto *terzo settore*, che è in forte espansione e che ormai interessa molti ambiti della nostra società. Insieme a parole come *solidarietà*, *generosità*, *etica*, che individuano inclinazioni e sentimenti tra i più nobili e i più antichi dell'uomo, troviamo anche tecnicismi, spesso inglesi, legati alle più moderne strategie aziendali, come *cause related marketing*, *fundraising*, *stakeholder*. La stessa espressione *nonprofit* è in fondo un bell'esempio di parola a cavallo tra vecchio e nuovo, tra locale e globale: l'espressione è inglese, come anglosassoni sono le dinamiche economiche utilizzate in questo settore, ma *profit* è di origine latina, quindi per noi facilmente comprensibile, e *nonprofit* è caratterizzata da una trasparenza, da un'immediatezza non riscontrabili nella sua burocratica traduzione "senza scopo di lucro". È probabilmente legata a questo la fortuna che il termine ha sia alla televisione che sui nostri giornali, anche se non a tutti è chiaro come esso debba essere pronunciato (*non* o *no profit*) o scritto (*nonprofit*, come fanno ormai gli americani, *non-profit*, come continuano a fare gli inglesi più puristi, oppure addirittura *no profit*, con o senza trattino, come sicuramente non fanno né gli uni né gli altri, ma che piace tanto a noi italiani).

Le novità hanno, invece, a che fare con aspetti di carattere morale e relazionale: morale, in quanto questo dizionarietto si inquadra nell'ambito di un progetto di *responsabilità sociale d'impresa* promosso dalla casa editrice *Mondadori Education*, di cui *Le Monnier* e il *Devoto-Oli* fanno parte, che ha deciso di sostenere la campagna *Riscriviamo il Futuro* di *Save the Children* con la propria produzione scolastica dell'anno 2008/2009; relazionale, perché è il frutto di una stretta collaborazione con *Lentati & Partners*, una delle maggiori agenzie italiane di consulenza per organizzazioni *nonprofit*, cioè con professionisti e protagonisti del *terzo settore* italiano, persone esperte e competenti, ma soprattutto appassionate e direttamente coinvolte nel quotidiano lavoro di promuovere progetti a favore di coloro che sono in condizioni di marginalità, che hanno saputo trasmetterci, oltre alla loro competenza, anche il valore del loro impegno.

La redazione di un vocabolario di fama come il *Devoto-Oli* conosce bene l'urgenza di rendere un buon servizio ai propri lettori e, anche questa volta, abbiamo cercato di fornire loro uno strumento scientificamente inappuntabile. Ma è stata proprio la passione, un nuovo senso di *responsabilità sociale*, oltre che scientifica, condiviso con gli amici di *Lentati & Partners*, a rendere questa esperienza diversa da tutte le altre simili che l'hanno preceduta.

Certo, in cento parole non possiamo sperare di aver esaurito l'argomento, di aver soddisfatto tutte le curiosità, di aver risposto a tutte le domande. Ci auguriamo, tuttavia, di essere riusciti a rispondere ad almeno alcune di esse, ma soprattutto di aver consegnato al nostro *pubblico di riferimento*, per dirla con il linguaggio del *nonprofit*, uno strumento che possa essere di sostegno e di stimolo per tutti coloro che nel *terzo settore* e nelle sue iniziative si vogliano impegnare.

Biancamaria Gismondi
Responsabile della redazione lessicografica
Mondadori Education

A

accountability /əkˌaʊntəbˈɪlɪtɪ ‖ *in it.* akkˌauntabˈiliti/ **s. ingl.**, in it. *s.f.*, *invar.* ~ La garanzia di un affidabile rendiconto che il responsabile di un progetto deve garantire ai finanziatori dello stesso, riguardo all'impiego dei fondi messi a disposizione (per es., nel terzo settore, la responsabilità da parte delle organizzazioni nonprofit di rendicontare a tutte le persone coinvolte, spec. ai donatori, sull'uso delle donazioni). ♦ Propr. "responsabilità" ‖ 1984.

acquisizione ⟨ac·qui·ṣi·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Acquisto (in senso immateriale): *l'a. di un diritto*, *di nuove conoscenze* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *a. donatori*, vedi DONATORE. ♦ Dal lat. tardo *acquisitio -onis*, der. di *adquirĕre* 'acquistare' ‖ prima del 1330.

advocacy /ˈædvəkəsɪ ‖ *in it.* advˈɔkasi/ **s. ingl.**, in it. *s.f.*, *invar.* ~ Processo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo a una causa, un'idea, una persona (per es., i diritti dei disabili, i diritti umani, i diritti civili, il rispetto dell'ambiente) da parte di individui, organizzazioni, aziende o istituzioni pubbliche. ♦ Propr. "patrocinio" ‖ 2002.

agenzia ⟨a·gen·zì·a⟩ **s.f.** ~ Ente o istituzione che promuove iniziative di notevole rilevanza o estensione in uno o più settori della società ♦ *A. per le onlus*, ente governativo attivo dal marzo 2002, chiamato a operare per garantire l'osservanza di leggi e regolamenti concernenti non solo le onlus, ma anche tutto il terzo settore e gli enti non commerciali. ♦ Der. di *agente* ‖ prima del 1742.

agevolazione ⟨a·ge·vo·la·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Facilitazione, aiuto ♦ Vantaggio che si dà vendendo o si riceve comprando: *a. di credito*, *di pagamento*; *a. ferroviarie* ~ *A. fiscali*, diminuzione delle imposte sui redditi, sulle donazioni e sulle imposte patrimoniali, spec. derivante dall'aver sostenuto un'organizzazione nonprofit. Der. di *agevolare* ‖ 1355.

altruismo ⟨al·tru·ì·ṣmo⟩ **s.m.** ~ Viva inclinazione o amore verso il prossimo, che si traduce in un'attiva partecipazione alla risoluzione di problemi, difficoltà, necessità altrui (per es., volontariato, donazioni, responsabilità etica nei confronti del prossimo). ♦ Der. di *altrui*, sul modello del fr. *altruisme* ‖ prima del 1875.

associato ⟨as·so·cià·to⟩ **s.m.** (f. *-a*) ~ Componente o membro di un'associazione; socio: *gli a. di un circolo culturale* ♦ ***part.*** Nel terzo settore, socio, con diritto di voto in assemblea, di un'associazione nonprofit di cui sostiene gli scopi, anche erogando donazioni annuali. ♦ P. pass. di *associare* ‖ sec. XVIII.

associazione ⟨as·so·cia·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Insieme di persone riunite, organizzate e operanti per il conseguimento di un fine comune: *a. religiosa*, *sportiva*, *di beneficenza*; *a. a* (o *per*) *delinquere*, accordo fra più persone per scopi delittuosi; *a. di stampo mafioso* ~ *A. profes-*

sionale, ente costituito da professionisti dello stesso settore per regolare e favorire l'esercizio della professione (per es., l'ASSIF) ♦ ***part.*** Nel terzo settore, gruppo di persone liberamente costituito, riconosciuto o meno come persona giuridica, che svolge la propria attività prevalentemente attraverso prestazioni personali o patrimoniali degli aderenti i quali si obbligano, attraverso un'organizzazione stabile, a perseguire uno scopo comune diverso da quello che la legge prevede per le altre forme di organizzazione (per es., le società che perseguono uno scopo lucrativo rispetto alle cooperative che, invece, perseguono uno scopo mutualistico). ♦ Der. di *associare* ‖ 1735.

audit /'ɔːdɪt ‖ *in it.* 'audit/ **s. ingl.** (pl. *audits*), in it. *s.m.*, *invar.* ~ In economia, verifica della correttezza dei dati di bilancio e delle procedure di un'azienda ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *a. etico*, verifica, in base a criteri etici e non solo finanziari, delle procedure e dei comportamenti aziendali; *a. sociale*, valutazione dell'impatto sociale di un'impresa rispetto a precise norme o aspettative. ♦ Propr. "revisione (contabile)" ‖ prima del 1989.

B

banca ⟨bàn·ca⟩ **s.f.** ~ Istituto che compie operazioni monetarie e di credito, impiegando il capitale proprio e quello depositato dai clienti: *funzionario, impiegato di b.*; *biglietto di b.*, pezzo di valuta cartacea emesso da un istituto a ciò autorizzato legalmente (*b. di emissione* o *centrale*) ♦ *B. etica*, quella in cui il capitale, gestito attraverso le regolari attività di un istituto di credito (gestione di obbligazioni, libretti di risparmio e conti correnti), viene investito in progetti e piani di intervento promossi da organizzazioni appartenenti al terzo settore. ♦ Dal longob. **banka* 'panca' ‖ prima del 1333; sign. 1 e 2, sec. XVII.

beneficiario ⟨be·ne·fi·cià·rio⟩ **agg. e s.m.** (f. *-a*; pl.m. *-ri*) ~ Fruitore di un beneficio ♦ Soggetto a cui vengono indirizzati i fondi e le azioni che costituiscono lo scopo sociale di un'organizzazione nonprofit. ♦ Dal lat. *beneficiarius*, der. di *beneficium* 'beneficio' ‖ sec. XVI.

bilancio ⟨bi·làn·cio⟩ **s.m.** (pl. *-ci*) ~ Documento in cui si riassume una situazione contabile in un determinato momento oppure il movimento di particolari operazioni economiche ♦ ***part.*** *B. sociale* (o *di missione* o *di sostenibilità*), documento redatto dalle organizzazioni nonprofit a garanzia della coerenza tra la missione perseguita, i risultati raggiunti e le azioni svolte per raggiungerli, al fine di garantire la trasparenza amministrativa, gestionale e istituzionale ~ *B. ambientale*, documento con cui un'impresa comunica la pianificazione e la gestione delle iniziative volte a ridurre l'impatto negativo esercitato sull'ambiente dall'attività produttiva. ♦ Der. di *bilanciare* ‖ sec. XVI.

C

call to action /kɔːl tə 'ækʃən ‖ *in it.* kol tu 'ɛkʃon/ **loc. ingl.** (pl. *calls to action*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ Invito rivolto a individui o gruppi a partecipare a iniziative di interesse sociale da parte di un'organizzazione nonprofit ♦ ***part.*** In un messaggio di direct marketing o di fundraising, la parte dedicata all'invito all'azione. ♦ Propr. "chiamata all'azione" ‖ 2006.

campagna ⟨cam·pà·gna⟩ **s.f.** ~ Insieme di operazioni organizzate a un determinato fine: *c. elettorale* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *c. di raccolta fondi*, il complesso delle iniziative di comunicazione, advocacy, sensibilizzazione, educazione finalizzate alla raccolta di fondi da parte di un'organizzazione nonprofit; *c. di capitali* (o *capital campaign*), serie di iniziative finalizzate alla raccolta di fondi per la realizzazione di un progetto economicamente rilevante (per es., un ospedale o una scuola) da parte di un'organizzazione nonprofit. ♦ Lat. tardo *campania* (der. di *campus* 'campo') ‖ sec. XIII.

capital campaign /k'æpɪtəl kæmp'eɪn ‖ *in it.* k'apital kamp'ein/ **loc. ingl.** (pl. *capital campaigns*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ Campagna di capitali (vedi CAMPAGNA). ♦ Comp. di *capital* 'capitale' e *campaign* 'campagna' ‖ 2003.

carta ⟨càr·ta⟩ **s.f.** ~ Dichiarazione solenne di principi: *C. Atlantica*; *C. delle Nazioni Unite*; *C. Costituzionale* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *c. dei valori*, documento che raccoglie l'insieme dei valori specifici a cui si ispira nella sua missione un'organizzazione nonprofit. ♦ Lat. *charta*, dal gr. *khártēs*.

cinque ⟨cìn·que⟩ **agg. num. card.**, *invar.* ~ Numero che indica l'unità ripetuta tante volte quante sono le dita della mano ♦ ***part.*** *Cinque per mille*, percentuale dell'IRPEF che dal 2005 il contribuente può devolvere a un'organizzazione nonprofit a sua scelta, segnalandone il codice fiscale sulla dichiarazione dei redditi. ♦ Lat. *quinque*.

codice ⟨cò·di·ce⟩ **s.m.** ~ Complesso di norme, spesso non formali ma tacitamente accolte e osservate dai più, che regolano il comportamento sociale in genere o disciplinano quello di una categoria particolare di persone: *il c. cavalleresco, sportivo, giornalistico*; *c. deontologico* ♦ *C. etico* (o *di condotta*), insieme di norme che regolano l'attività di un'organizzazione o di un individuo e permettono di valutarne gli standard di responsabilità; il codice etico definisce i principi di condotta, i comportamenti adeguati e opportuni in riferimento a un determinato contesto (culturale, sociale o professionale); ne è un esempio il codice etico dei fundraiser dell'ASSIF. ♦ Dal lat. *codex -ĭcis* ‖ 1325 ca.

coinvolgimento ⟨co·in·vol·gi·mén·to⟩ **s.m.** ~ Attrazione di altri verso una partecipazione impegnata sul

piano spirituale o pratico ♦ ***part.*** Nel terzo settore, attività volta a stimolare interesse ed entusiasmo in potenziali donatori e volontari attraverso la partecipazione attiva all'operato di un'organizzazione nonprofit. ♦ Der. di *coinvolgere* ‖ sec. XX.

comitato ⟨co·mi·tà·to⟩ **s.m.** ~ Ente collettivo, normalmente con durata limitata nel tempo, costituito con scrittura privata o con atto pubblico e composto da un gruppo di persone che si riunisce per reperire fondi destinati ad attività senza scopo di lucro (per es., opere di beneficenza, mostre, congressi, ecc.). ♦ Dal fr. *comité* (sec. XVII) e questo dall'ingl. *committee*, der. di *(to) commit*, che è dal lat. *committĕre* 'affidare, incaricare' ‖ 1790.

commercio ⟨com·mèr·cio⟩ **s.m.** (pl. *-ci*) ~ Attività economica che consiste nello scambio di prodotti in natura o contro denaro in base alla reciproca utilità dei contraenti: *darsi al c.*; *c. all'ingrosso di tessuti* ♦ *C. equo e solidale*, basato sull'istituzione di rapporti paritari con i fornitori (generalmente paesi in via di sviluppo) per commercializzarne i prodotti; promuove la giustizia sociale ed economica, uno sviluppo sostenibile, il rispetto per le persone e per l'ambiente. L'obiettivo primario di questa attività è il riequilibrio dei rapporti con i paesi economicamente meno sviluppati, garantendo ai produttori il giusto guadagno e condizioni di lavoro dignitose anche attraverso l'eliminazione delle intermediazioni speculative e il finanziamento di progetti di autosviluppo. ♦ Dal lat. *commercium*, der. di *merx mercis* 'merce', col pref. *com-* ‖ sec. XV.

contributo ⟨con·tri·bù·to⟩ **s.m.** ~ Apporto individuale offerto per il raggiungimento di un fine al quale concorrono e collaborano più persone: *c. in denaro*, *in natura*; *c. di lavoro*, *di sangue* ♦ Nel terzo settore, donazione a un'organizzazione nonprofit sotto forma di denaro, tempo, beni o servizi. ♦ Dal lat. *contributum*, neutro del p. pass. di *contribuĕre* 'contribuire' ‖ sec. XVII.

cooperante ⟨co·o·pe·ràn·te⟩ **agg. e s.m. e f.** ~ Tecnico o esperto impegnato in attività di lavoro autonomo nella messa in opera di tecnologie progredite in paesi in via di sviluppo. ♦ P. pres. di *cooperare*, forse per influsso del fr. *coopérateur* ‖ sec. XVII.

cooperativa ⟨co·o·pe·ra·tì·va⟩ **s.f.** ~ Ente o società per l'esercizio di un'attività economica in vari settori non avente scopo di lucro bensì a carattere mutualistico ♦ *C. sociale*, quella fondata allo scopo di sostenere l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti a categorie svantaggiate o deboli; si suddividono essenzialmente in due tipi: le *c. sociali di tipo A*, che perseguono lo scopo attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi a favore di tali categorie, e le *c. sociali di tipo B*, che lo fanno attraverso lo svolgimento di attività agricole, industriali o commerciali in cui vengono assunte persone svantaggiate per favorirne l'inserimento lavorativo. ♦ Femm. sost. di *cooperativo* ‖ 1890.

cooperazione ⟨co·o·pe·ra·zió·ne⟩ **s.f.** ***1.*** Opera prestata per la realizzazione di un'impresa o il conseguimento di un fine; concorso, collaborazione ♦ *C. internazionale*, l'insieme delle attività di mutuo aiuto tra stati. ***2. part.*** Complesso di attività miranti alla messa in opera di tecnologie progredite in paesi in via di sviluppo, per lo più promosse e gestite da organizzazioni non governative (ONG) che operano seguendo varie strategie (per es., progetti infrastrutturali, microcredito, sostegno ad associazioni locali per i diritti umani). ♦ Dal lat. tardo *cooperatio -onis*, der. di *cooperari* 'cooperare' ‖ prima del 1406.

corporate /kˈɔːpərɛɪt ‖ *in it.* kˈɔrporeit/ **agg.**, *ingl.*, *invar.* ~ Riguardante una società per azioni ♦ *C. giving* 'donazioni di azienda', l'insieme di donazioni, elargizioni e liberalità erogate da un'impresa a favore di organizzazioni e di iniziative nonprofit ♦ *C. Social Responsibility* (sigla *CSR*) 'responsabilità sociale d'impresa', l'impatto dell'attività dell'azienda nella realtà sociale e ambientale di cui fa parte: l'azienda è responsabile quando genera profitto nel rispetto dei pubblici interni ed esterni, dei partner economici, dell'ambiente e della comunità in cui opera. ♦ Propr. "della società" ‖ 1996.

counselling /kˈaʊnsəlɪŋ ‖ *in it.* kˈaunseliŋg *o* kˈaunselin/ **s. ingl.**, in it. *s.m.*, *invar.* ~ Consulenza fornita da un operatore adeguatamente formato all'ascolto e finalizzata al potenziamento della personalità dell'utente, che viene aiutato a utilizzare al meglio le proprie risorse per la soluzione di un determinato problema. ♦ Der. di *(to) counsel* 'consigliare' ‖ 1990.

D

dialogatore ⟨dia·lo·ga·tó·re⟩ **s.m.** (f. *-trìce*) ~ Persona che, attraverso incontri faccia a faccia in cui vengono illu vità di dialogo diretto per conto di un'organizzazione nonprofit al fine di informare, sensibilizzare e acquisire nuovi soci e sostenitori. ♦ P. pass. di *dialogare* ‖ 2005.

direct mail /dɪrˈekt *o* dˈaɪrekt mˈeɪl ‖ *in it.* dirˈɛkt *o* dairˈɛkt mˈeil/ **loc. ingl.**, in it. *s.f.*, *invar.* ~ Nel terzo settore, messaggio postale finalizzato ad acquisire o gestire un donatore, strumento principale del direct marketing. ♦ Comp. di *direct* 'diretto' e *mail* 'messaggio' ‖ 2000.

documento ⟨do·cu·mén·to⟩ **s.m.** ~ Qualsiasi oggetto utilizzabile a fini di consultazione, ricerca, informazione: *d. grafici*, *plastici*, *fonici*, *visivi*; *d. (storico)*, qualsiasi testimonianza ritenuta valida ai fini di una ricostruzione storica ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *d. di buona causa*, testo scritto ad uso interno di un'organizzazione nonprofit che ne riassume in poche pagine la mission, gli obiettivi strategici e operativi, l'organigramma, i programmi svolti, i progetti in corso di realizzazione, la storia e i bilanci; il testo deve essere condiviso all'interno dell'associazione ed è la base a cui si ispira tutto il materiale divulgativo, pubblicitario e di informazione sull'operato dell'organizzazione stessa. Viene utilizzato anche nella realizzazione di una campagna di raccolta fon-

di. ♦ Dal lat. *documentum*, der. di *docēre* 'insegnare, dimostrare' ‖ sec. XIV.

donatore ⟨do·na·tó·re⟩ **s.m.** (f. *-trìce*) *1.* Persona liberale e benefica, largitore. *2.* ***part.*** Nel terzo settore, persona od organizzazione che contribuisce ad un'associazione nonprofit tramite donazioni e contributi ai vari progetti da questa promossi ♦ *Acquisizione donatori*, l'insieme delle iniziative realizzate dalle organizzazioni nonprofit allo scopo di individuare nuovi donatori (per es., contatti personali, messaggi postali, eventi, campagne pubblicitarie) ♦ *Gestione dei d.* (o *relazione con i d.*), l'insieme delle iniziative realizzate dalle organizzazioni nonprofit allo scopo di mantenere alto l'interesse del finanziatore per l'organizzazione stessa (attraverso ringraziamenti, informazione, coinvolgimento personale), al fine di stabilizzare e incrementare il suo contributo finanziario ad essa ♦ *Fidelizzazione dei d.*, l'insieme delle iniziative realizzate dalle organizzazioni nonprofit allo scopo di agevolare l'instaurazione di un rapporto duraturo nel tempo con il donatore ♦ *Potenziale d.*, qualsiasi persona, impresa, organizzazione, ente pubblico di cui l'organizzazione nonprofit può ragionevolmente ritenere che voglia contribuire ai propri progetti ♦ *Profilo del d.*, l'insieme delle caratteristiche di un donatore ricavato da una ricerca mirata. ♦ Dal lat. *donator -oris*, der. di *donatus*, p. pass. di *donare* 'donare' ‖ inizio sec. XIV.

donazione ⟨do·na·ziò·ne⟩ **s.f.** ~ Trasferimento ad altri di un proprio bene patrimoniale a titolo di liberalità, mediante un atto pubblico: *fare*, *ricevere una d.* ♦ ***part.*** Nel terzo settore, elargizione di denaro, merci, servizi a un'organizzazione nonprofit: *promessa di d.*, impegno dichiarato scritto, firmato e datato, ad elargire una donazione entro un lasso di tempo specificato, secondo termini stabiliti dal donatore con rate mensili, trimestrali o annuali. ♦ Dal lat. *donatio -onis* ‖ prima metà sec. XIII.

E

educatore ⟨e·du·ca·tó·re⟩ **s.m.** (f. *-trìce*) ~ Maestro, guida spirituale: *la madre è la prima e. dei figli*; come ***agg.***: *funzione*, *missione e.* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *e. sociale*, figura professionale che si occupa dell'istruzione, della maturazione personale, dell'assistenza psicologica di coloro che si trovano in situazioni svantaggiate. ♦ Dal lat. *educator -oris*, der. di *educare* 'educare' ‖ sec. XVI.

equità ⟨e·qui·tà⟩ **s.f.** ~ Virtù che consente l'attribuzione o il riconoscimento di ciò che spetta al singolo in base a una interpretazione umana e non letterale della giustizia ♦ ***part.*** Nel terzo settore, il principio per cui le organizzazioni nonprofit devono trattare equamente i diversi stakeholder (per es., i beneficiari, i donatori, i volontari, i collaboratori e i fornitori). ♦ Dal lat. *aequĭtas -atis*, der. di *aequus* 'equo' ‖ seconda metà sec. XIII.

etica ⟨è·ti·ca⟩ **s.f.** ~ Dottrina o indagine speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo di fronte ai due concetti del bene e del male; ***com.***, morale, spec. professionale ♦ ***part.*** Nel terzo settore, l'insieme dei principi morali che stanno alla base delle attività e del comportamento di un'organizzazione nonprofit. ♦ Dal gr. *ēthiká*, neutro pl. dell'agg. *ēthikós* 'etico' ‖ seconda metà sec. XII.

etichetta ⟨e·ti·chét·ta⟩ **s.f.** ~ Cartellino munito dei dati che permettono di riconoscere o classificare un oggetto o un contenuto: *applicare*, *leggere un'e.* ♦ ***part.*** *E. sociale*, quella che fornisce ai consumatori una garanzia in merito all'impatto sociale ed etico di un processo commerciale. ♦ Dal fr. *étiquette* ‖ sec. XVIII.

etico ⟨è·ti·co⟩ **agg.** (pl.m. *-ci*) ~ Che riguarda l'attività umana, in quanto valutabile col criterio di distinzione tra bene e male: *principio e.*; *problema e.* ~ Di attività finanziaria, economica o commerciale che non comporta o non dà profitto (*nonprofit*) e che prevede l'utilizzo di una parte degli interessi per iniziative di solidarietà o di tipo umanitario: *fondo e.*, vedi FONDO; *banca e.*, vedi BANCA; *codice e.*, vedi CODICE; *finanza e.*, vedi FINANZA; *rating e.*, vedi RATING. ♦ Dal gr. *ēthikós*, der. di *êthos* 'costume' ‖ sec. XVI.

evento ⟨e·vèn·to⟩ **s.m.** ~ Avvenimento o iniziativa di notevole interesse o risonanza: *un grande e. culturale*; *l'e. dell'anno sarà il matrimonio del principe* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *e. di raccolta fondi*, attività di fundraising di un'organizzazione nonprofit, che prevede l'allestimento di un avvenimento di notevole risonanza e grande partecipazione, i cui proventi sono destinati all'organizzazione stessa per i propri fini istituzionali. ♦ Dal lat. *eventus -us*, der. di *evenire* 'venir fuori, accadere' ‖ prima del 1343.

F

filantropia ⟨fi·lan·tro·pì·a⟩ **s.f.** ~ Disposizione dell'animo a iniziative umanitarie ♦ ***concr.*** Azione volontaria per un fine di pubblica utilità, come il volontariato, le attività delle organizzazioni nonprofit e le donazioni. ♦ Dal gr. *philanthrōpía* 'amore per l'uomo' ‖ 1569.

finanza ⟨fi·nàn·za⟩ **s.f.** ~ L'insieme delle attività volte al reperimento e all'utilizzo di capitali; anche, le persone che svolgono tale attività ♦ *F. etica*, l'insieme delle attività e delle organizzazioni che propongono un uso alternativo del risparmio, non legato alla massimizza-

zione dei rendimenti ma volto alla promozione di valori e iniziative di solidarietà. ♦ Dal fr. *finance* ‖ prima metà sec. XVI.

fondazione ⟨fon·da·zió·ne⟩ **s.f.** ~ In diritto, istituzione di carattere privato alla quale, soddisfatte determinate condizioni, è riconosciuta la personalità giuridica; è caratterizzata dalla dotazione di un 'fondo' patrimoniale e dal fatto che i fini ai quali il fondo deve essere destinato (per lo più attività sociali o culturali, dalle quali sia escluso lo scopo di lucro) sono stabiliti nello statuto: *la F. Cini di Venezia* ♦ *F. bancaria*, quella il cui fondo patrimoniale appartiene a una banca e che opera principalmente nel proprio ambito territoriale, impegnandosi in attività di rilevanza sociale in uno o più dei sei settori di pubblica utilità individuati dalla legge (ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, sanità, assistenza alle categorie deboli), erogando denaro a organizzazioni nonprofit oppure svolgendo direttamente attività nei suddetti settori ♦ *F. di impresa*, quella il cui fondo patrimoniale appartiene a un'impresa, benché si tratti di un organo indipendente, e che usa le proprie risorse finanziarie per scopi educativi, culturali, religiosi, sociali o comunque di pubblica utilità, sia sostenendo persone e associazioni, sia organizzando e gestendo direttamente i propri programmi. ♦ Dal lat. *fundatio -onis*, der. di *fundare* 'fondare' ‖ 1559.

fondo ⟨fón·do⟩ **s.m.** ~ Patrimonio fornito di reale consistenza e disponibilità in un determinato momento, spec. in quanto destinato a particolari impieghi; nel linguaggio comune (*al pl.*), denaro: *avere necessità di fondi* ♦ ***part.*** *F. etico*, quello in cui il risparmio viene investito in attività economiche eticamente meritevoli per le finalità perseguite e per le modalità di azione ♦ Nel terzo settore: *raccolta di fondi*, fundraising. ♦ Lat. *fundum*, nel senso di 'terreno' a uso agricolo ed edilizio ‖ metà sec. XVI.

fundraiser /fˈʌndrˌeɪzər ‖ *in it.* fˌandrˈeizer/ **s. ingl.** (pl. *fundraisers*), in it. *s.m.* e *f.*, *invar.* ~ Nel terzo settore, professionista che pianifica, gestisce e partecipa all'attività di raccolta fondi per un'organizzazione nonprofit o per una causa. ♦ Comp. di *fund* 'fondi' e *raising* 'raccoglitore' ‖ 2002.

fundraising /fˈʌndrˌeɪzɪŋ ‖ *in it.* fˌandrˈeiziŋg *o* fˌandrˈeizin/ **s. ingl.**, in it. *s.m.*, *invar.* ~ Raccolta di fondi e risorse a sostegno di un progetto, di un'istituzione o di un'organizzazione ♦ *Direct mail fundraising* 'raccolta fondi mediante messaggi postali diretti', invio di messaggi finalizzato alla richiesta di fondi. ♦ Comp. di *fund* 'fondi' e *raising* 'raccolta, procacciamento' ‖ 1996.

G

generosità ⟨ge·ne·ro·si·tà⟩ **s.f.** ~ Nobiltà d'animo che comporta il sacrificio dell'interesse o della soddisfazione personale di fronte al bene altrui: *un atto di g.* ♦ ***part.*** Il principio alla base dell'impegno in un'attività di terzo settore sotto forma di contributo in denaro, di beni o servizi, di attività professionale gratuita, di opere di volontariato. ♦ Dal lat. *generosĭtas -atis*, der. di *genus -ĕris* 'nascita, stirpe' ‖ prima del 1320.

gestione ⟨ge·stió·ne⟩ **s.f.** ~ Esercizio di una funzione di controllo o di guida: *g. del potere* ♦ ***part.*** *G. donatori*, vedi DONATORE. ♦ Dal lat. *gestio -onis*, der. di *gestus*, p. pass. di *gerĕre* 'condurre, amministrare' ‖ inizio sec. XIV.

governance /gˈʌvənəns ‖ *in it.* gˈɔvernans/ **s. ingl.** (pl. *governances*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ L'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società, di un'istituzione, di un'organizzazione nonprofit, di un fenomeno collettivo: *g. globale*; *g. europea*; *g. del territorio*. ♦ Propr. "governo, direzione" ‖ 2000.

grant /grɑːnt ‖ *in it.* grɛnt/ **s. ingl.** (pl. *grants*), in it. *s.m.*, *invar.* ~ Nel terzo settore, erogazione di fondi da parte di una fondazione, di un'impresa o di un ente pubblico. ♦ Propr. "dono" ‖ 2007.

I

impresa ⟨im·pré·sa⟩ **s.f.** ~ Attività economica organizzata ai fini della produzione o dello scambio di beni o di servizi: *i. agricola*, *di navigazione* ♦ ***part.*** *I. sociale*, in cui l'attività economica principale ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale e di interesse generale; grazie all'introduzione di questa figura giuridica è stato distinto definitivamente il concetto di imprenditoria da quello di finalità lucrativa, con il riconoscimento dell'esistenza di imprese con finalità diverse dal profitto. Il valore aggiunto rispetto a un'impresa tradizionale sta nel tentativo di produrre servizi ad alto contenuto relazionale, nel cercare di cooperare con le realtà del terzo settore, nel produrre esternalità positive per la comunità; fondamentali sono la promozione dello sviluppo locale, l'adozione di valori quali la giustizia sociale, la garanzia di democraticità dell'organizzazione e di un coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione, le pari opportunità e la riduzione delle diseguaglianze. ♦ Femm. sost. di *impreso*, p. pass. di *imprendere* ‖ prima del 1374.

interesse ⟨in·te·rès·se⟩ **s.m.** ~ Attività riguardante lo svolgimento e l'amministrazione dei propri beni o affari, spec. in rapporto col tornaconto economico individuale: *sorvegliare i propri i.*; *conflitto di interessi* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *i. collettivo*, il fine comune di un'organizzazione, che esclude il lucro soggettivo, ma che può essere perseguito anche attraverso attività commerciali: le organizzazioni del terzo settore possono esercitare anche in modo prevalente attività commerciali, purché i ricavi siano usati per lo scopo associativo e i mezzi siano coerenti con le finalità istituzionali. ♦ Dal verbo lat. *interesse* 'essere in mezzo; partecipare; importare' ‖ sec. XIV.

L

legatario ⟨le·ga·tà·rio⟩ **s.m.** (f. *-a*; pl.m. *-ri*) ~ Beneficiario di una disposizione testamentaria a titolo particolare (cioè un *legato*), per es. un'organizzazione nonprofit. ♦ Dal lat. tardo *legatarius*, der. di *legatum* 'legato³' ‖ sec. XIV.

legato ⟨le·gà·to⟩ **s.m.** ~ Disposizione testamentaria in base alla quale viene favorito un soggetto diverso dall'erede (per es., un'organizzazione nonprofit), mediante l'attribuzione di un bene particolare; anche, il bene lasciato attraverso tale disposizione testamentaria. ♦ Dal lat. *legatum*, p. pass. sost. di *legare* 'legare²' ‖ sec. XIII.

M

mailing /m'eɪlɪŋ ‖ *in it.* m'eiliŋg *o* m'eilin/ **s. ingl.**, in it. *s.m.*, *invar.* ~ Tecnica di vendita per corrispondenza ♦ ***part.*** Nel terzo settore, invio di messaggi di direct mail: *m. di acquisizione*, finalizzato all'acquisizione di nuovi associati o donatori; *m. di gestione*, finalizzato a gestire donatori e associati già esistenti. ♦ Der. di *(to) mail* 'spedire per posta' ‖ 1983.

marketing /m'ɑ:kɪtɪŋ ‖ *in it.* m'arketiŋg *o* m'arketin/ **s. ingl.**, in it. *s.m.*, *invar.* ~ Il complesso delle tecniche intese a porre merci e servizi a disposizione del consumatore e dell'utente in un dato mercato nel tempo, luogo e modo più adatti, ai costi più bassi per il consumatore e nello stesso tempo remunerativi per l'impresa: *m. manager* ♦ *Direct m.* 'marketing diretto', tecnica di vendita diretta basata sull'identificazione di un possibile acquirente in relazione alle cui caratteristiche viene ideato il messaggio pubblicitario e vengono scelte le modalità di contatto ♦ *Cause Related M.* (sigla *CRM*) 'marketing legato a una causa', attività di marketing con cui un'azienda, che vende prodotti o servizi, stabilisce un accordo con un'organizzazione nonprofit a cui vengono accordati dei fondi: l'azienda associa il proprio marchio a quello di un ente attivo in ambito sociale, dando così una nuova motivazione valoriale alla scelta del consumatore ♦ *M. sociale*, uso delle tecniche di marketing per aumentare la consapevolezza dei cittadini e cercare di incoraggiare comportamenti positivi del pubblico riguardo ad argomenti di interesse sociale (per es., organizzare una campagna di prevenzione del cancro al seno). ♦ Der. di *(to) market* 'vendere' ‖ 1957.

microcredito ⟨mi·cro·cré·di·to⟩ **s.m.** ~ Cessione, da parte di enti o istituti bancari, di somme limitate di denaro alle classi meno abbienti o a gruppi di cittadini dei paesi in via di sviluppo, in modo da permettere loro di avviare piccole attività produttive e migliorare le proprie condizioni di vita. ♦ Comp. di *micro-* e *credito* ‖ sec. XX.

mission /m'ɪʃn ‖ *in it.* m'iʃon/ **s. ingl.** (pl. *missions*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ L'insieme dei valori e degli obiettivi di un'azienda, di un ente, di un'istituzione o di un'organizzazione nonprofit. ♦ Propr. "missione" ‖ 1990.

mutua ⟨mù·tua⟩ **s.f.** ~ Comunità o gruppo che offre ai suoi membri sostegno o tutela anche materiale. ♦ Da *(cassa, società) mutua* ‖ 1869.

mutualità ⟨mu·tua·li·tà⟩ **s.f.** ~ Tendenza associazionistica promossa dalla necessità di una reciproca garanzia di tutela e di assistenza. ♦ Dal fr. *mutualité*, der. di *mutuel* 'scambievole, reciproco' ‖ 1867.

N

newsletter /nj'u:zl,etər ‖ *in it.* nj'uzl'ɛtter/ **s. ingl.** (pl. *newsletters*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ Notiziario, bollettino che, nel terzo settore, è usato come uno strumento on line od off line dall'organizzazione nonprofit per mantenere aggiornato il donatore sulle proprie attività e sull'impiego dei fondi raccolti. ♦ Comp. di *news* 'notizie' e *letter* 'lettera' ‖ 1989.

nonprofit /nɒnpr'ɒfɪt ‖ *in it.* nompr'ɔfit/ (o *non-profit*) **loc. ingl.**, in it. *agg.*, *invar.* ~ Di impresa od organizzazione che non ha fini di lucro, vale a dire che non può distribuire profitti; ciò non impedisce che i profitti possano essere conseguiti, e dunque che l'organizzazione sia economicamente efficiente, ma gli utili devono sempre essere reinvestiti in attività istituzionali. ♦ Propr. "senza profitto" ‖ 1992.

O

operatore ⟨o·pe·ra·tó·re⟩ **s.m.** (f. *-trìce*) ~ Chi esercita la propria attività in un determinato settore ♦ Nel terzo settore: *o. socio-assistenziale*, figura professionale che opera in campo sociale e assistenziale, occupandosi di persone in condizioni di disagio e di marginalità sociale (minori in condizioni di disagio o a rischio di devianza, anziani, portatori di disabilità fisica, psichica o sensoriale, tossicodipendenti in riabilitazione, ecc.), con interventi di prevenzione, sostegno, assistenza e cura, cercando di migliorarne il livello di autonomia e il grado di socializzazione, fornendo aiuto con interventi diretti, sia sul piano fisico che psicologico. ♦ Dal lat. tardo *operator -oris*, der. di *operari* 'operare' ‖ sec. XIII.

organizzazione ⟨or·ga·niẓ·ẓa·zió·ne⟩ **s.f.** ~ L'attività o l'ente che corrisponde in modo sistematico alle esigenze di funzionalità e di efficienza di una impresa per lo più collettiva: *l'o. delle forze armate*, *dei servizi pubblici*; *l'o. di una mostra*, *di una manifestazione* ♦ ***part.*** *O. non governativa* (sigla *ONG*), che opera privatamente, con diverse modalità, nel campo della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale; le ONG possono essere suddivise in cinque tipologie: ONG di volontariato; ONG che realizzano progetti di cooperazione a breve-medio termine o in situazioni di emergenza, con l'invio di personale professionale; ONG orientate verso il sostegno tecnico-economico di partner dei paesi in via di sviluppo, finanziando la realizzazione di microprogetti gestiti da referenti locali, senza invio di volontari; ONG specializzate in studi, ricerche e formazione di personale italiano o proveniente dai paesi in via di sviluppo; ONG che operano prevalentemente in Italia attraverso la realizzazione di attività di informazione ed educazione sui temi dello sviluppo e della cooperazione internazionale ♦ *O. nonprofit*, che opera senza fini di lucro ♦ *O. non lucrativa di utilità sociale* (sigla *onlus*), ente privato senza fini di lucro, che opera in vari settori di pubblica utilità (assistenza, beneficenza, istruzione, ricerca, tutela dell'ambiente, cultura, sport); il decreto legislativo n. 460 del 1997 agevola dal punto di vista fiscale tali enti per favorirne la diffusione nel paese ♦ *O. di volontariato*, che svolge attività per fini di solidarietà e senza scopo di lucro avvalendosi in modo prevalente di lavoro prestato a titolo gratuito e in modo spontaneo; le organizzazioni di volontariato sono disciplinate dalla legge n. 266 del 1991. ♦ Der. di *organizzare* ‖ sign. 1, prima del 1835; sign. 2, sec. XIV.

P

partnership /pˈɑːtnəʃɪp ‖ *in it.* pˈartnerʃip/ **s. ingl.** (pl. *partnerships*), in it. *s.f.*, *invar.* ~ Alleanza a carattere sociale, sindacale, politico ♦ ***part.*** Nel terzo settore, modello di collaborazione nell'erogazione di servizi tra il settore pubblico e il settore nonprofit, tra diverse organizzazioni nonprofit, oppure tra un'impresa e un'organizzazione nonprofit. ♦ Propr. "comunanza d'interessi, società" ‖ 1953.

payroll giving /pˈeɪrəʊl gˈɪvɪŋ ‖ *in it.* pˈeirol gˈiviŋg *o* gˈivin/ **loc. ingl.**, in it. *s.m.*, *invar.* ~ Operazione di fundraising attraverso la quale i dipendenti di un'azienda possono effettuare erogazioni liberali a favore di un determinato ente nonprofit, mediante un prelievo diretto dalla busta paga. ♦ Comp. di *payroll* 'libro paga' e *giving* 'donazione' ‖ 2007.

privato ⟨pri·và·to⟩ **s.m.** ~ Ciò che attiene agli effetti e agli interessi personali del singolo (con un senso affine a *privacy*): *l'hanno attaccato nel p.* ♦ Il mondo, spec. imprenditoriale, estraneo o contrapposto a quello ('pubblico') delle attività promosse e amministrate dallo stato: *più p., meno stato* ♦ *P. sociale*, l'ambito di intervento di organizzazioni senza scopo di lucro, che sono private ma svolgono attività di utilità sociale. ♦ Dal lat. *privatus* 'esentato' ‖ sec. XIII.

pubblico ⟨pùb·bli·co⟩ **s.m.** (pl. *-ci*) ***1.*** L'insieme delle persone attualmente o potenzialmente partecipi o presenti: *sala aperta al p.*; *il p. non gradisce questo tipo di film*; *incontrare il favore del p.* ***2.*** ***part.*** (spec. *al pl.*). Nel linguaggio economico: *p. di riferimento*, stakeholder; *p. interno*, l'insieme delle persone che agiscono all'interno di un'organizzazione (per es., collaboratori, dipendenti, consiglio di amministrazione); *p. esterno*, l'insieme delle persone che esercitano dall'esterno un'influenza nei confronti di un'organizzazione sulla base di interessi comuni (per es., fornitori, consulenti, potenziali donatori, ecc.). ♦ Sostant. dell'agg. *pubblico* ‖ sec. XIII.

Q

quota ⟨quò·ta⟩ **s.f.** ~ La parte con la quale il singolo concorre a formare un insieme, o che dell'insieme al singolo spetta: *la tua q. è di venticinque euro*; *mettiamoci d'accordo per la q.*; *ognuno ha pagato la propria q.*; *questa è la q. che ti è dovuta*; anche, la somma dovuta, indipendentemente dal significato partitivo: *la q. di abbonamento*; *q. associativa*, contributo annuale previsto come donazione dal socio di un'organizzazi one nonprofit ♦ ***part.*** Nel terzo settore, contributo ricevuto da un'organizzazione nonprofit attraverso una sua attività di fundraising. ♦ Dal lat. *quota (pars)* 'quanta (parte)', femm. di *quotus* 'quoto' ‖ inizio sec. XVIII.

R

rating /r'eɪtɪŋ ‖ *in it.* r'ɛtiŋg *o* r'ɛtin/ **s. ingl.** (pl. *ratings*), in it. *s.m.*, *invar.* ~ Valutazione della solvibilità, e quindi dell'affidabilità di società e imprese: *agenzie di r.* ♦ *R. etico*, certificazione del grado di eticità di un'azienda secondo parametri specifici di inclusione o esclusione (per es., il rispetto dell'ambiente, dei diritti dell'uomo, o, al contrario, lo sfruttamento dei minori, il commercio d'armi), condotta da agenzie specializzate su incarico di investitori istituzionali. ♦ Propr. "classificazione" ‖ 1992.

relazione ⟨re·la·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Esposizione informativa: *lasciare una r. scritta*; *la r. di un viaggio* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *r. periodica*, quella preparata periodicamente durante una campagna finalizzata a un progetto, destinata a essere sottoposta a pubblici esterni e interni. ♦ Dal lat. *relatio -onis*, der. di *relatus*, p. pass. di *referre* 'riferire' ‖ inizio sec. XIV.

rendicontazione ⟨ren·di·con·ta·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Preparazione o presentazione di rendiconto ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *r. etico-sociale*, predisposizione di un sistema di raccolta sistematica, organizzazione e comunicazione dei dati rilevanti relativi all'impatto delle attività di un'impresa sugli stakeholder e la collettività. ♦ Der. di *rendicontare* ‖ 1958.

report /rɪp'ɔːt ‖ *in it.* rep'ɔrt/ **s. ingl.** (pl. *reports*), in it. *s.m.*, *invar.* ~ Resoconto, rapporto: *r. aziendale*; *r. mensile*, *annuale* ♦ ***part.*** Nel terzo settore: *annual r.* 'report annuale', rapporto annuale redatto dalle organizzazioni nonprofit per fornire, ai donatori o ai potenziali donatori, informazioni in merito ai propri bilanci economici e ai propri programmi di attività. ♦ Der. di *(to) report* 'riportare, riferire' ‖ 1990.

responsabilità ⟨re·spon·sa·bi·li·tà⟩ **s.f.** ~ Congruenza con un impegno assunto o con un comportamento, in quanto importa e sottintende l'accettazione di ogni conseguenza, spec. dal punto di vista della sanzione morale e giuridica: *assumersi*, *addossarsi*, *prendersi la r. di un'azione*; *una grande*, *una grave r.* ♦ ***part.*** Nel terzo settore, dovere dell'organizzazione nonprofit di tenere informati, attraverso una corretta rendicontazione, tutti i pubblici di riferimento riguardo alle proprie attività e all'impiego dei fondi raccolti. ♦ Der. di *responsabile* ‖ seconda metà sec. XVIII.

ringraziamento ⟨rin·gra·zia·mén·to⟩ **s.m.** ~ Espressione di gratitudine, spesso come adempimento formale di un obbligo nell'ambito dei rapporti sociali: *lettera di r.* ♦ ***part.*** Nel terzo settore, riconoscimento formale o informale per una donazione o per l'attività di volontariato prestata. ♦ Der. di *ringraziare* ‖ sec. XIV.

rispetto ⟨ri·spèt·to⟩ **s.m.** ~ Disposizione ad astenersi da atti offensivi o lesivi, implicita nel riconoscimento di un diritto: *il r. per i propri simili*♦ ***part.*** Nel terzo settore, il riguardo e l'attenzione dovuti da un'organizzazione nonprofit ai propri pubblici di riferimento (donatori, volontari, dipendenti, beneficiari). ♦ Dal lat. *respectus -us*, der. di *respicĕre* 'guardare indietro con rispetto' ‖ sec. XIII.

S

settore ⟨set·tó·re⟩ **s.m.** ~ L'ambito in cui si distingue o si articola una determinata attività, spec. economica: *il s. industriale* (o *secondario*); *s. primario*, *terziario*, rispettivamente quello dell'agricoltura e dei servizi ♦ *Terzo s.* (o *s. indipendente*), l'insieme di enti e organizzazioni senza fine di lucro che svolgono interventi di ambito socio-assistenziale, sanitario, educativo e culturale, in contrapposizione agli enti pubblici e alle imprese. ♦ Dal lat. *sector -oris* 'chi, che taglia', der. di *sectus*, p. pass. di *secare* 'tagliare' ‖ sec. XIV.

sgravio ⟨sgrà·vio⟩ **s.m.** (pl. *-vi*) ~ Alleggerimento o diminuzione di un onere: *s. fiscale*, somma deducibile dal reddito, spec. in relazione alle donazioni elargite a un'associazione nonprofit. ♦ Der. di *sgravare* ‖ sec. XV.

sociale ⟨so·cià·le⟩ **agg.** ~ Tendente a vivere in società: *l'uomo è un animale s.* ♦ Relativo alla struttura e alla organizzazione di una società storica: *le classi s.*; *giustizia s.*; nel linguaggio politico-economico, per lo più con riferimento alla tendenza a un miglioramento delle condizioni di vita: *rivendicazioni s.*; *previdenza s.*; *assistente s.* ♦ *Privato s.*, vedi PRIVATO ~ *Utilità s.*, vedi UTILITÀ ♦ Anche come **s.m.**, ad indicare globalmente quei settori della società al cui miglioramento si indirizzano iniziative e interventi di singoli o gruppi: *molti giovani negli anni Settanta si impegnavano nel sociale*. ♦ Dal lat. *socialis*, der. di *socius* 'socio' ‖ sec. XIV.

solidarietà ⟨so·li·da·rie·tà⟩ **s.f.** ~ Atteggiamento spontaneo, o concordato, rispondente a una sostanziale convergenza o identità di interessi, idee, sentimenti: *s. di partito*, *di classe*; *hai tutta la mia s.* ♦ In senso più elevato, la coscienza viva e operante di appartenere a una comunità, condividendone le necessità, in quanto si esprime in iniziative individuali o collettive di sostegno morale o materiale: *s. nazionale*; *s. umana* ♦ ***part.*** L'insieme delle attività svolte dalle istituzioni per dare sollievo a persone costrette ai margini della società a causa di problemi economici (disoccupati, sottostipendiati, pensionati, ecc.) o di altro genere (malati, invalidi, stranieri, ecc.) o, anche, l'insieme delle attività esercitate durante il tempo libero dai singoli cittadini o da cittadini riuniti in associazioni nonprofit sotto forma di volontariato. ♦ Der. di *solidario* ‖ 1806.

sostenibile ⟨so·ste·nì·bi·le⟩ **agg.** *1.* Che si può sostenere: *un carico*, *un peso s.* *2.* ***fig.*** Che rispetta determinati parametri: *sviluppo (economico) s.*, rispettoso degli equilibri sociali ed ecologici, che offre ser-

vizi economici, ambientali e sociali a tutti i membri di una comunità e che risponde ai bisogni della generazione attuale senza compromettere le eventuali necessità delle generazioni future. ♦ Der. di *sostenere* ‖ sec. XVIII.

sostenibilità ⟨so·ste·ni·bi·li·tà⟩ **s.f.** ~ La possibilità di essere sopportato, spec. dal punto di vista ecologico e sociale: *s. dello sviluppo economico* ♦ *S. ambientale*, stima dell'impatto ambientale dei processi produttivi utilizzati dalle imprese, per cui un processo produttivo, o un sistema di consumo, è sostenibile da un punto di vista ambientale se non va a ledere i diritti delle generazioni future e delle popolazioni del Sud del mondo ♦ *S. economica*, stima della gestione di un'impresa per cui un'organizzazione è sostenibile da un punto di vista economico solo se non consuma risorse senza produrre ricchezza per gli stakeholder. ♦ Der. di *sostenibile* ‖ 1940.

stakeholder /stˈeɪkhˌəʊldər ‖ *in it.* steikˈolder/ **s. ingl.** (pl. *stakeholders*), in it. *sm.* e *f.*, *invar.* ~ Ciascuno dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti in un progetto o nell'attività di un'azienda (fornitori, dipendenti, abitanti di zone contigue), gli interessi dei quali devono essere calcolati nella gestione aziendale per mantenere efficienti i processi produttivi; pubblico di riferimento. ♦ Propr. "titolare di quote di partecipazione" ‖ 1998.

statuto ⟨sta·tù·to⟩ **s.m.** ~ Atto giuridico politico che esprime formalmente e solennemente i principi fondamentali che riguardano l'organizzazione di uno stato o l'ordinamento di qualsiasi associazione, ente o istituto: *lo s. albertino*; *lo s. di una società* ♦ Nelle organizzazioni di terzo settore, l'atto giuridico che enuncia nei primi articoli la causa per cui si adopera l'organizzazione nonprofit, gli scopi che si prefigge e le modalità con cui intende raggiungerli. ♦ Dal lat. tardo *statutum*, neutro sost. di *statutus*, p. pass. di *statuĕre* 'statuire' ‖ sec. XIV.

sussidiarietà ⟨sus·si·dia·rie·tà⟩ **s.f.** ~ Principio secondo cui, tra i vari soggetti che possono intervenire per dare una risposta ai bisogni individuali e collettivi, è più efficace l'ente di livello gerarchico inferiore perché più vicino alle necessità da soddisfare; l'ente di livello superiore, pertanto, può intervenire solamente per aiutare quello di livello inferiore. La sussidiarietà può essere di tipo orizzontale (distribuita tra enti pubblici e organizzazioni private, nonprofit e profit) oppure di tipo verticale (distribuita tra i diversi enti pubblici, Stato, Regioni, Province e Comuni). ♦ Der. di *sussidiario* ‖ sec. XX.

sviluppo ⟨ṣvi·lùp·po⟩ **s.m.** ~ In economia, aumento del prodotto reale netto per abitante, con implicazioni relative ai fattori occupazione, distribuzione della ricchezza, ecc.: *politica di s.*; *paesi in via di s.*, denominazione risalente agli anni Sessanta, scelta dalle istituzioni internazionali per indicare i paesi nei quali il reddito reale pro capite è nettamente al disotto del limite necessario ai bisogni essenziali dell'individuo, il grado di industrializzazione modesto, e la disponibilità di capitale per ogni addetto irrisoria ♦ *S. sostenibile*, vedi SOSTENIBILE. ♦ Der. di *sviluppare* ‖ sec. XVI.

T

testamento ⟨te·sta·mén·to⟩ **s.m.** ~ Atto scritto con il quale una persona dispone delle proprie sostanze, in tutto o in parte, per il tempo susseguente alla sua morte; alcuni donatori di organizzazioni nonprofit decidono di ricordare nel testamento l'organizzazione destinandogli dei beni attraverso un legato. ♦ Dal lat. *testamentum* ‖ sec. XIV.

trasparenza ⟨tra·spa·rèn·za⟩ **s.f.** ~ Chiarezza di comportamento e d'intenti, che rende palesi a tutti gli interessati e a tutti i soggetti coinvolti le modalità operative e le implicazioni economiche e finanziarie di ogni attività intrapresa da un'organizzazione ♦ ***part.*** Nel terzo settore, impegno da parte delle organizzazioni nonprofit a rendere conto ai donatori e ai destinatari delle proprie attività sociali, nonché a tutti gli altri pubblici di riferimento (istituzioni, fornitori, volontari, ecc.), della rispondenza tra le finalità annunciate e l'utilizzo effettivo dei fondi raccolti. ♦ Der. di *trasparente* ‖ prima metà sec. XIV.

triple bottom line /trˌɪplbˈɒtəm lˈaɪn ‖ *in it.* trˈipol bˈɔttom lˈain/ **loc. ingl.**, in it. *sm.*, *invar.* ~ Principio in base al quale le imprese dovrebbero sviluppare investimenti sostenibili e prendere decisioni societarie perseguendo simultaneamente tre obiettivi: equità sociale, qualità ambientale, prosperità economica. ♦ Propr. "triplice linea di fondo" ‖ 2007.

U

utilità ⟨u·ti·li·tà⟩ **s.f.** ~ Funzionalità, proficuità in vista di determinati fini: *l'u. del denaro*; *la grande u. degli studi*; con senso più concreto, vantaggio, profitto: *pensare alla propria u.*; *da quest'affare non abbiamo tratto alcuna u.* ♦ In economia, soddisfazione procurata a un soggetto da un bene o un servizio che egli ritiene adatto all'appagamento di un suo bisogno presente o futuro: *u. iniziale*, *totale*, *media*, *marginale* (derivante da un dato incremento nel consumo) ♦ *U. sociale*, beneficio, derivato dall'attività di un'organizzazione nonprofit, per l'intera collettività e non solo per i soci dell'organizzazione stessa: si tratta di uno dei principi che definisce una onlus. ♦ Dal lat. *utilĭtas -atis*, der. di *utĭlis* 'utile' ‖ sec. XIII.

V

valori ⟨va·ló·ri⟩ **s.m.pl.** ~ Principi culturali che caratterizzano un'organizzazione nonprofit e che la ispirano nel perseguimento di una missione, esplicitandone le modalità di azione ♦ *V. etici*, principi che definiscono doveri e responsabilità nei rapporti fra un'organizzazione e i suoi stakeholder. ♦ Lat. tardo *valor -oris*, der. di *valēre* 'valere' ‖ sec. XIII.

valutazione ⟨va·lu·ta·zió·ne⟩ **s.f.** ~ Determinazione del valore da assegnare a cose o fatti ai fini di un giudizio, di una classifica, ecc.: *v. delle prove orali e scritte di un esame* ♦ *V. di impatto ambientale* (sigla *VIA*), analisi dell'impatto di un progetto o di un'operazione di un'impresa sull'ambiente ♦ *V. di impatto sociale* (sigla *VIS*), analisi sistematica dell'impatto di un progetto o di un'operazione sulla situazione sociale e culturale delle comunità interessate. ♦ Der. di *valutare* ‖ sec. XVII.

vision /ˈvɪʒən ‖ *in it.* ˈviʒon/ **s. ingl.**, in it. *s.f.*, *invar.* ~ Idea di futuro ideale che un'organizzazione si sforza di raggiungere e che è alla base della sua pianificazione; per es., il WWF opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile, agendo con metodi innovativi capaci di aggregare le migliori risorse culturali, sociali, economiche. ♦ Propr. "visione" ‖ 1992.

volontariato ⟨vo·lon·ta·rià·to⟩ **s.m.** ~ Attività liberamente e gratuitamente esplicata a beneficio di una o più persone in vari settori (assistenza sanitaria, prevenzione, protezione civile, ecc.), sulla quale si fonda essenzialmente il terzo settore. ♦ Der. di *volontario* ‖ 1858.

volontario ⟨vo·lon·tà·rio⟩ **agg.** (pl.m. *-ri*) ~ Di persona che liberamente, spontaneamente e gratuitamente mette a disposizione la propria attività: *autista v. della Misericordia* ♦ Come ***s.m.*** (f. *-a*), chi presta la propria opera per spontanea iniziativa, senza riceverne compenso. ♦ Dal lat. *voluntarius*, der. di *voluntas* 'volontà' ‖ inizio sec. XIV.

Sigle

ASSIF Sigla di *ASSociazione Italiana dei Fundraiser*; associazione di categoria che riunisce i fundraiser italiani, nata per incoraggiare lo sviluppo e la crescita di tali figure professionali, per garantire standard etici elevati nel fundraising e nella tutela dei donatori e delle organizzazioni nonprofit; è associata all'EFA.

CRM Sigla dell'ingl. *Cause Reladed Marketing* 'marketing legato a una causa' (vedi MARKETING).

CSR Sigla dell'ingl. *Corporate Social Responsibility* 'responsabilità sociale d'impresa' (vedi CORPORATE).

EFA Sigla dell'ingl. *European Fundraising Association* 'associazione europea di fundraising'; associazione che riunisce le 14 associazioni di fundraising europee.

ONG Sigla di *Organizzazioni Non Governative* (vedi ORGANIZZAZIONE).

onlus Sigla di *Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale* (vedi ORGANIZZAZIONE).

PVS Sigla di *Paesi in Via di Sviluppo* (vedi SVILUPPO).

VIA Sigla di *Valutazione di Impatto Ambientale* (vedi VALUTAZIONE).

VIS Sigla di *Valutazione di Impatto Sociale* (vedi VALUTAZIONE).

Sitografia

http://www.afpnet.org/
http://www.agenziaperleonlus.it/
http://www.assif.it/
http://www.asvi.it/
http://www.bilanciosociale.it/
http://www.centrovolontariato.net/
http://www.efa-net.eu/
http://www.foundationcenter.org/
http://www.muridae.com/publicaccess/
http://nonprofit.about.com/
http://www.npgoodpractice.org/
http://www.officinaetica.org/
http://www.foundationcenter.org/
http://www.philanthropy.it/
http://www.resource-alliance.org/
http://www.segretariatosociale.rai.it/
http://www.sodalitas.it/
http://www.vita.it/

Bibliografia

AA. VV., *Le parole e le cose*, Communitas il mesile della società di mezzo (n° 9), 2006.
Errepi Comunicazione (a cura di), *Le aziende per l'Italia – Fatti protagonisti e tendenze di un anno di impegno sociale*, 2006.
Istituto Italiano della Donazione (a cura di), *Carta della donazione*, 1999.

Aiutare gli altri è il vostro mestiere.

Aiutarvi a trovare i mezzi per farlo è il nostro.

Un mondo migliore è possibile. È possibile perché ci sono persone come voi che ci credono e lavorano per realizzarlo.

Tutti possono fare qualcosa per cambiare il mondo ma per renderlo davvero migliore la scelta vincente è aiutarsi, prendersi per mano. Il nostro compito è aiutarvi a rendere ancora più efficace il vostro impegno per la Causa cui vi dedicate.

I nostri clienti sono organizzazioni nonprofit, imprese socialmente responsabili, enti e istituzioni a cui offriamo la nostra esperienza, professionalità, etica e innovazione nel fundraising, nella comunicazione e nel marketing sociale.

Siamo pronti a soddisfare le vostre necessità attraverso efficaci servizi di consulenza strategica e operativa. Ogni giorno abbiamo il privilegio di condividere con i nostri clienti Cause, progetti e risultati.

La solidarietà rende il mondo migliore.
Noi ci crediamo, come voi.

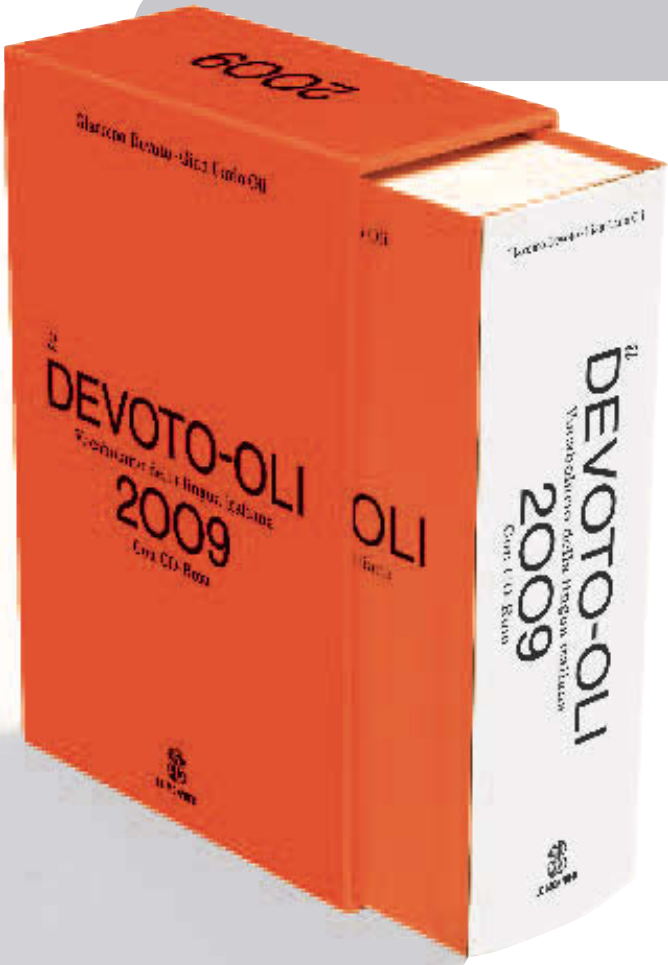
LENTATI
&PARTNERS
Fundraising Comunicazione Marketing Sociale

Lentati & Partners S.r.l. - Via Macedonio Melloni, 34 - 20129 Milano - www.lentati.com

il DEVOTO-OLI 2009

Il vocabolario d'autore per trovare risposte immediate e sicure

a cura di Luca Serianni
e Maurizio Trifone



- Formato 16,4 x 23,6 cm.
  3216 pagine facilmente consultabili con tutte le parole dell'italiano di base evidenziate
- 400 nuove parole e accezioni di attualità; definizioni chiare ed esaurienti; dettagliate informazioni grammaticali ed etimologie aggiornate
- 120.000 voci
  32 pagine di tavole a colori
- CD-Rom compatibile con Windows, Mac e Linux integrato con sinonimi e contrari e con un glossario sulle cento parole della solidarietà

LE MONNIER
www.lemonnier.it